

Voce Amica

Anno 2021

3 - 9 gennaio

Ss. Nome di Gesù - anno B



SANTE MESSE – **Domenica e feste** ore 8.30, 10.00, 18.30 **Vesperi** ore 18.00. **Feriali** ore 18.30, **Vesperi** ore 18.15

EPIFANIA DEL SIGNORE - 6 GENNAIO

Epifania vuol dire *manifestazione*. La Santa Chiesa istituì questa festa per commemorare la triplice manifestazione di Gesù: come Dio, facendosi adorare dai Magi; come uomo, ricevendo il Battesimo da San Giovanni; come operatore di miracoli, cambiando, alle nozze di Cana, l'acqua in vino.



Oggi però la liturgia ricorda in modo tutto particolare la prima manifestazione di Gesù come Dio, con l'adorazione dei Magi.

Già il profeta Isaia aveva detto: «Sorgi, ricevi la tua luce, o Gerusalemme, poiché la tua luce è venuta, e la gloria del Signore è spuntata su di te». «E alla tua luce cammineranno le genti, ed i re nello splendore che da te emana. Alza intorno il tuo sguardo e mira: tutti costoro si sono radunati per venire da te. Sarai inondata da una moltitudine di cammelli: i dromedari di Madian e d'Efa; tutti quelli di Saba verranno a portare oro ed argento ed a celebrare le lodi del Signore».

Difatti, nato Gesù, ecco spuntare una stella: la stella di Giacobbe.

I Magi, che erano principi gentili (cioè non ebrei) studiosi di astrologia, appena la videro, si ricordarono delle profezie e dissero: questo è il segno del Re dei Giudei, del Messia, del Salvatore del mondo. Andiamo ad adorarlo. E partirono dalle loro contrade senza spaventarsi né della lunghezza del cammino. né delle difficoltà del viaggio, né del pericolo dei ladroni.

Dio premiò tanto il loro coraggio e generosità, facendo sì che la stella che essi avevano visto in Oriente, li precedesse nel cammino.

GESÙ È TRA NOI

Tutto è costruito sulle rocce, nulla è costruito sulla sabbia, ma le nostre convinzioni sono costruite sulla sabbia, credendo che siano costruite sulle rocce.

G. G. Màrquez



Il Dio che conosciamo attraverso la sua Parola, è un Dio che ha scelto di stare con gli uomini e fra questi preferisce la compagnia di quelli che nessuno nota.

Magari sono dentro le nostre case e condomini e nessuno li vede, forse sono nel nostro stesso posto di lavoro. Potrebbero essere in una corsia di ospedale, nei viali dei giardini pubblici o nelle stazioni delle nostre città, magari persi nei loro pensieri e nelle loro solitudini e nessuno si prende cura di loro. Forse sono nelle nostre chiese - quante solitudini fra le nostre panche - e nessuno li vede. Dio non solo ha scelto di porre la sua Casa in mezzo a noi, ma ha messo radici fra di noi.

Siamo diventati il suo “pensiero” più grande. Ma perché questo amore immenso ed inspiegabile per noi? Egli ci ha scelti pensando a suo Figlio Gesù che sarebbe diventato l'ultimo degli ultimi, solo e solamente per Amore gratuito.

E' pensabile che nessuno sia attratto da una deità chiusa nella sua inaccessibilità, estraneo alla Storia degli uomini. E' invece più facile essere attratti dal Creatore che è diventato la mia povertà, la mia miseria, il mio peccato, il mio dolore, il mio significato di essere uomo, ma anche la mia gioia. Gesù è tutto questo, ma anche molto di più.

Quel bimbo in fasce, sulla paglia della nostra vita, perseguitato fin dai primi giorni, è un Dio fra noi e con noi e ci vuole dire: Io non abito in un castello, dove dovete venire con il cappello in mano a chiedere un pezzo di pane e una briciola di dignità. Io abito in una casa in mezzo alle vostre case. Gesù non sceglie un angolino della terra dove può vivere comodo e riverito, ma è in continuo movimento finché non trova amarezza e dolore ma anche la gioia semplice di un cuore puro e lì si ferma. Gesù è tra noi, e noi non lo riconosciamo. Forse aspettiamo un Dio trionfatore, vincente, dominatore, capace di far tacere tutti e subito, ma il Figlio di Dio non è così! Gesù lo troviamo fra le persone disperate, disprezzate, non gratificanti, accanto ai bimbi affogati e distesi nelle spiagge del Mediterraneo divenuto il cimitero più infame dei nostri tempi.

Viviamo la nostra realtà come se Gesù non ci fosse, un Dio che non si vede, magari è ripiegato nei nostri pregiudizi.

Ma in questo Vangelo vi è una speranza: quanti accoglieranno Gesù, imitando i suoi gesti e le sue scelte saranno Figli di Dio.

Gianni Sponchiado

IL PRESEPE COMUNITARIO A S. BARBARA



Nel giorno di Natale, il nostro Presepe Comunitario è stato arricchito dagli ultimi personaggi. La Capanna è stata completata dall'aggiunta di uno scrigno modesto ma allo stesso tempo ricchissimo, perché destinato ad accogliere il Re del Mondo: e proprio per questo la **Mangiatoia** vuole qui rappresentare i **Catechisti**, primi custodi dei bambini nel loro percorso di formazione cristiana e spesso anche primo segno per loro e per le famiglie che si vogliono avvicinare a Gesù.

E infine il nostro percorso è coronato dalla preziosa aggiunta della **Sacra Famiglia**, preziosamente realizzata in vetro di Murano, scelta dai genitori della nostra parrocchia come modello a cui ispirarsi. Maria simboleggia tutte le mamme: sia una madre ed un'educatrice ammirevole sia la prima autentica Cristiana. I papà si lasciano guidare da San Giuseppe, uomo concreto e generoso, lavoratore umile e responsabile, capace di fede profonda.

E infine non poteva mancare **Gesù, il Salvatore del Mondo**, venuto in mezzo a noi come un fragile bambino. Egli rappresenta il culmine di questo viaggio comunitario di Avvento: possa sempre essere per tutti noi un punto di arrivo ma anche di partenza, un Salvatore, il cui primo messaggio è proprio l'importanza del sapersi prendere cura l'uno dell'altro e dell'accogliere le persone più fragili e bisognose, una Luce di Gioia e Speranza a cui affidarci nei momenti bui della vita.

Un grazie a quanti hanno reso possibile questo progetto: Stefania Ghion (coordinamento) Nadia Mulè, Giovanni Della Lucia (grafica) Marino Zanon (strutture), don Valter che ha incoraggiato l'iniziativa, l'intera comunità di Santa Barbara e le realtà parrocchiali. Una menzione per Andrea Nordio: senza la sua prima brillante scintilla di idea, tutto questo non sarebbe mai nato.

A SANTA BARBARA IL DONO DI UNA SACRA FAMIGLIA IN VETRO



L'iniziativa del Presepe Comunitario è stata impreziosita non solo dalla collaborazione di tutte le realtà parrocchiali ma anche da un dono sorprendente e graditissimo. La natività che ha coronato l'innovativo percorso di Avvento di quest'anno è il frutto di un'idea ispirata e geniale nella sua efficacia, un'idea di Lorenza Scocco, una delle mamme che ha collaborato al progetto, coordinando il gruppo di genitori: la scelta del vetro, infatti, è quanto mai non solo pregevolmente artistica ma anche simbolica.

Questo materiale vuole rappresentare la solidità e la fragilità che coesistono nei genitori e che si manifestano nel difficile compito che sono quotidianamente chiamati ad assolvere, nella speranza di poter essere sempre un punto di riferimento solido e trasparente per i loro figli.

Il vetro, con il suo lungo e complesso processo di lavorazione e trasformazione, vuole rappresentare anche "il Viaggio"...il Viaggio che tutte le coppie intraprendono quando cominciano a progettare la costruzione della propria famiglia o quando scoprono che stanno per diventare genitori... un Viaggio impegnativo ma bellissimo, che dura tutta la loro vita.

Ma questa intuizione dell'uso del vetro non sarebbe stata possibile senza la generosa disponibilità di Massimiliano Schiavon e della sua vetreria, la *Massimiliano Schiavon Art Team*, e senza la creatività del maestro vetraio Giorgio Valentini che, assieme ai suoi collaboratori, ha accarezzato il vetro dalle prime fasi di lavorazione fino agli ultimi ritocchi, plasmando così questa piccola opera d'arte, frutto di una sapienza tradizionalmente tramandata nei secoli e propria del nostro territorio.

Grazie a tutti loro per il dono prezioso che ci hanno fatto e, guardando insieme alla bellezza di questa Sacra Famiglia, non possiamo fare a meno di portarla nel nostro cuore e di sentirci ispirati dall'arte e dal messaggio che essa racchiude.

Stefania Ghion



AGENDA DELLA SETTIMANA

Domenica 3 - Ss. Nome di Gesù

II DOMENICA DOPO NATALE

SANTE MESSE ORE 8.30, 10.00, 18.30

Lunedì 4 - S. Angela da Foligno

Martedì 5 - S. Amelia

ORE 9.00 PULIZIE IN PATRONATO

Mercoledì 6 - EPIFANIA DEL SIGNORE

SANTE MESSE ORE 8.30, 10.00, 18.30

Giovedì 7 - S. Raimondo

ORE 9.00-18.30 ADORAZIONE EUCARISTICA

Venerdì 8 - S. Severino

ORE 15.00 - PULIZIA IN CHIESA

Sabato 9 - S. Giuliano

Domenica 10 - S. Aldo

BATTESIMO DEL SIGNORE

SANTE MESSE ORE 8.30, 10.00, 18.30



Il presepe allestito nel giardino della canonica da Marino Ferla e Marino Zanon.

SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE Iscrizioni aperte dal 7 gennaio

Per motivi di sicurezza legati al Coronavirus, i genitori interessati sono pregati di telefonare al n.ro **041.912347** oppure inviare una mail all'indirizzo della scuola **asilosbc@libero.it** indicando il proprio numero di telefono per essere richiamati e concordare la data in cui effettuare l'iscrizione dei bambini in tutta sicurezza, nel rispetto delle norme di legge.

PROGETTO GEMMA

E' con immenso piacere che comunichiamo di aver raggiunto la 50ª adozione di una mamma e il suo bambino.

Ringraziamo quanti hanno contribuito ad ottenere questo grande risultato.



CI HANNO LASCIATO

Ida Fantin, Annamaria Dalla Valle
Salvatore Mossuto, Bruna Nali

INTENZIONI DELLE SANTE MESSE

Venerdì 1: 8.30 Cinzia, Gaetano, Andrea, Giuseppe / **Sabato 2:** 18.30 Davide, secondo intenzioni / **Domenica 3:** 8.30 / 10.00 per la parrocchia / 18.30 / **Lunedì 4:** 18.30 / **Martedì 5:** 18.30 defunti della parrocchia / **Mercoledì 6:** 18.30 / **Giovedì 7:** 18.30 / **Venerdì 8:** 18.30 / **Sabato 9:** 18.30 / **Domenica 10:** 8.30 / 10.00 per la parrocchia / 18.30